

L'efficacia istituzionale della definizione di identità: il caso dei Pays

Francesco Coviello

Premessa

Il tema centrale del presente contributo è rappresentato dall'efficacia della rappresentazione identitaria del territorio all'interno del processo di formazione di reti locali: il caso mostra in tal senso risultati rilevanti in ordine alla lettura della diversa concezione, ruolo ed incidenza nei processi della rappresentazione identitaria del territorio. A tal proposito l'esperienza francese dei Pays mette in evidenza il ruolo ed il peso progettuale degli elementi identitari delle reti locali che assumono rilevanza codificata nella definizione di istituti di governo locale. A partire dalla relazione tra scenari territoriali ed efficacia della rappresentazione identitaria degli spazi aperti il caso tende ad evidenziare un aspetto di tale relazione che si ritiene problematico: la produzione cartografica del caso appare difficilmente paragonabile alle esperienze presenti in questa ricerca, sia nell'ambito dell'unità milanese che in quello nazionale, ma suscita notevole interesse in quanto elemento che contribuisce alla definizione di uno scenario dello sviluppo assai ricco e articolato, espressione di un'idea condivisa di sviluppo locale, in grado di mobilitare una vasta rete di attori ed infine di portare a realizzazione le proprie strategie attraverso la messa a regime ed il finanziamento delle misure proget-

tuali in esso contenute. A causa dell'appartenenza del caso ad un contesto straniero e per di più soggetto ad una fase di radicale cambiamento, si ritiene opportuno proporre per una buona comprensione delle questioni trattate una fase preliminare di descrizione dell'esperienza dei Pays a partire da problematiche di ordine generale e da obiettivi di massima, per poi passare all'analisi dei percorsi legislativi che hanno portato alla redazione delle due leggi di istituzione dei Pays. Il contributo intende focalizzare in seguito l'attenzione sull'analisi del ruolo e del significato dello scenario dello sviluppo territoriale (*Charte du Pays*) come punto di partenza per l'articolazione di ipotesi sull'efficacia della rappresentazione degli scenari: in questo caso tale analisi muove a partire dall'esperienza della *Charte du Territoire* redatta nell'ambito del progetto "Pays de Fougères - Pays en marche". Lo scritto risulta configurato secondo una schema generale all'interno del quale nella prima parte si forniscono i riferimenti per una lettura dei connotati strutturali dell'esperienza dei Pays, mentre nella seconda si costruisce un percorso di analisi sul ruolo degli scenari stessi nell'ambito di tali esperienze ponendo la questione dell'efficacia della rappresentazione identitaria del territorio a partire dall'analisi del caso del Pays de Fougères.

¹ Lo Stato francese appare costretto "per sopravvivere" a modificare la propria tradizionale forma di gestione del potere: si veda a tal proposito Baudelle (*dirigè par*) [1995], p. 46.

² L'intercomunalità assume un'importanza tale da essere in un primo momento la vera base di riferimento per le esperienze dei Pays ed in seguito la forma istituzionale privilegiata per la attuazione delle politiche dei Pays.

1. L'esperienza francese dei Pays

1.1 In termini generali

L'esperienza francese dei Pays rappresenta l'esito di un percorso di riforme istituzionali basate sulla promozione dello *sviluppo locale* come alternativa strategica alla diffusione e al progressivo accrescimento di determinate problematiche nell'ambito dello sviluppo territoriale. L'avvio della politica dei Pays ha rappresentato l'inizio di una fase di radicale cambiamento nell'ambito della strutturazione delle politiche territoriali francesi; ciò ha rappresentato una sorta di ricostruzione e di risignificazione degli stessi organi centrali dello Stato francese¹ e delle proprie modalità di intervento sul territorio. I Pays sono pertanto identificabili come la forma e la strategia dello sviluppo locale e contestualmente in esso trovano il fondamento. Alla base della politica dei Pays si colloca la percezione della necessità di decentralizzazione delle politiche territoriali nazionali, tale necessità appare come un dato fortemente percepito nell'ambito del contesto francese: ciò è testimoniato dall'elevato numero di ricerche sul tema dei Pays e dello sviluppo intercomunale² e dal ricco dibattito tuttora in corso. Lo sviluppo locale appare negli anni come un tema *trasversale* anche a livello politico, esso risulta capace di incontrare i pareri favorevoli della destra dei governi Balladur (Loi Pasqua), nel 1995, e dall'attuale Raffarin, così come quello della sinistra di Jospin (Loi Voynet) del 1999. Si può ipotizzare quindi che tale alto livello di consenso politico tragga le proprie origini a partire da una crescente convergenza di pareri autorevoli espressi a favore della decentralizzazione, a partire dalla fine degli anni sessanta, in differenti contesti di discussione: que-

sti descrivono il percorso dei Pays e dell'intercomunalità come la strada possibile verso la ricomposizione di un contesto territoriale ed amministrativo in crisi. La D.A.T.A.R.³ (Guigou [1995]) indica nella data del 1946, ovvero nella soglia storica che segna l'avvio della nuova fase di sviluppo industriale legata all'apertura e alla diffusione di nuove forme di economia verso il resto del mondo, secondo un modello di sviluppo fortemente concentrato sul ruolo trainante dei nuclei urbani, la fase del passaggio da uno scenario di stabilità caratterizzato da un forte equilibrio tra contesti urbani e rurali ad un altro progressivamente destinato ad accrescere gli squilibri tra i due contesti sopra citati.⁴ Un successivo studio della D.A.T.A.R. (Guigou [2002]) volto alla definizione delle linee guida generali del futuro dello sviluppo francese, secondo un approccio tendente al modello dello sviluppo policentrico, mostra il forte interesse nazionale verso la promozione dello sviluppo locale e propone una lettura della storia dello sviluppo territoriale francese, e dei propri squilibri, a partire dal secondo dopoguerra. A partire dagli anni '90 la risposta al quadro territoriale delineato, è consistita nella riproposizione in chiave progettuale dell'idea di *territorio*, inteso come esito dell'interazione ed dell'articolazione di fattori culturali (memoria e patrimonio), di solidarietà, di rappresentanza (democrazia e cittadinanza) e di produzione economica. Tale posizione risulta connotata da una matrice fortemente radicata nell'ambito dello sviluppo locale, che considera il territorio come un quadro attivo e dinamico e quindi contrapposta all'idea generalizzata di territorio inteso come semplice piattaforma sul quale concentrare ser-

³ Délégation Aménagement Territoriale et Action Régionale.

⁴ Per un maggiore chiarimento si possono riferire i seguenti dati riportati nella pubblicazione:

- nel 1900 il 50 % della popolazione occupava il 50 % del territorio
- nel 1940 il 60 % della popolazione occupava il 40 % del territorio
- nel 1970 il 70 % della popolazione occupava il 30 % del territorio
- nel decennio 1980 - 1990 l'80 % della popolazione occupava il 20 % del territorio.

vizi, secondo la logica tradizionale che conferiva allo Stato tale ruolo.

Le questioni trattate in precedenza anticipano la descrizione degli obiettivi di fondo della politica dei Pays: a tal proposito si propone la lettura delle così dette "ambizioni" (Leurquin [1995]) della politica dei Pays. Le così dette *ambizioni*, o obiettivi della politica dei Pays, risultano così articolate: a) *territorializzazione delle politiche dello sviluppo*. Alla base di questo primo importante passaggio si colloca la volontà dello Stato centrale di modificare le proprie modalità di intervento sul territorio. E' evidente anche per gli stessi organi centrali che lo sviluppo locale non è percorribile attraverso l'azione coordinata di differenti piani che operano secondo una logica *descendent* (top-down) ma, con opportune deleghe e forme diverse di finanziamento, attraverso la proposizione di una logica bottom-up capace di interagire con i differenti livelli amministrativi;

b) *complementarietà tra spazi urbani e rurali*. Tale necessità deriva dall'analisi del

rapporto tra contesti urbani e rurali caratterizzato da una forma di complementarità che spesso si trasforma in "bisogno reciproco"; c) *partenariato tra i diversi attori territoriali*. Tale aspetto risulta strettamente connesso con il principio della *cooperazione volontaria* che rappresenta una delle condizioni di esistenza dei Pays stessi.

A partire dagli obiettivi di massima precedentemente descritti la Legge L.O.A.D.T. del 1995 introduce e colloca ufficialmente la nozione di Pays all'interno delle zone di intersezione tra aspetti legati alla geografia istituzionale degli Enti territoriali e la creazione di strutture di coordinamento interistituzionale volte alla definizione di scenari di sviluppo territoriale. Appare chiaro che il senso ed il significato della nozione di Pays lasci spazio per questa sua stessa caratteristica a differenti interpretazioni talvolta contrastanti.

Si propone pertanto uno schema riassuntivo delle principali caratteristiche e sulle dirette implicazioni progettuali che emergono dagli articoli della Legge.

Definizioni di Pays		Implicazioni e problematiche
Art. 22	Territorio a coerenza geografica, culturale e sociale	Tale livello di coerenza prevale sulle partizioni amministrative preesistenti
Art. 23	Spazio pertinente per avanzare riflessioni e azioni di sviluppo Luogo di espressione della comunità di interessi socio – economici e della solidarietà tra contesto urbano e rurale Spazio di progetto	Necessità di un potenziale demografico ed economico Coerenza territoriale per generare una reale comunità di interessi Organizzazione territoriale del Pays Partenariato tra tutti gli attori della trasformazione territoriale
Art. 25	Spazio pertinente per l'organizzazione dei servizi	Coerenza con le azioni dello Stato

Fonte: Le Délézir, 1998

Emerge pertanto un'idea generale di Pays facilmente assimilabile all'interpretazione di Le Délézir [1998] che intuisce la duplice componente di tali *forme e modalità dello sviluppo* come da un lato spazi di gestione dello Stato (a livello infradipartimentale) nell'ambito dei servizi pubblici e dall'altro come luoghi di mobilitazione delle forze attive locali, con forte vocazione alla produzione di progetto.

1.2 I Pays della Loi Voynet e la centralità degli scenari dello sviluppo territoriale

Gli anni compresi tra il 1995 e il 1999, ovvero quelli successivi alla pubblicazione della Legge L.O.A.D.T. e antecedenti alla L.O.A.D.D.T. del 1999, non sono stati caratterizzati da esperienze di Pays sotto l'aspetto della pratica, bensì da esplorazioni teoriche preliminari, ovvero ipotesi talvolta contrastanti e spesso ricche di con-

traddizioni sul significato dei Pays, che però si sono rivelati come utili esplorazioni nel tentativo di realizzazione di quanto previsto dalla Legge. Si è quindi ritenuto opportuno prendere in considerazione questo periodo di studio per la densità dei contributi offerti nel campo teorico. Tale fase di dibattito e di avvio di esperienze pilota ha permesso alla nuova Legge, la Loi Voynet - L.O.A.D.D.T. del 1999, di inserirsi in un contesto maturo e pronto, oltre che alla definizione di politiche, anche alla realizzazione di esperienze concrete. In questo contesto di riflessione si riprendono gli obiettivi di fondo che stanno alla base della nuova politica dei Pays: territorializzazione delle politiche pubbliche, superamento del dualismo tra città e campagna, attivazione dell'iniziativa locale orientata ai progetti, approccio integrato per il raggiungimento degli obiettivi di un determinato territorio (sviluppo economico, gestione dei servizi, gestione dello spazio), rafforzamento della democrazia partecipativa. L'articolo n. 25 dichiara: "allorché un territorio presenti coesione geografica, culturale, economica, sociale, può essere riconosciuto all'iniziativa dei Comuni la possibilità di definire un progetto comune di territorio, ovvero di formare un Pays".⁵ I Pays sono forme istituzionali riconosciute dallo Stato: ciò assicura i finanziamenti derivanti dai contratti a livello statale e regionale (Contrats de plan état - region, CPER e P.R.A.T.).⁶ Tali risorse economiche sono soggette a due condizioni: la costituzione dei Comuni in E.P.C.I. (Etablissement Public de Coopération Intercomunale), ovvero persone giuridiche (associazioni o imprese) di diritto pubblico a fiscalità propria, la reda-

zione del documento *Charte de Pays*. Pertanto i Pays sono identificati come "spazi di solidarietà tra città e campagne, fondati su una coesione geografica, economica, culturale e sociale". Questi stanno alla base della federazione degli attori pubblici (collettività territoriali, camere consolari) e privati (imprese, associazioni) intorno ad un progetto collettivo e ad un contratto" (Portier [2002]). La Legge conferisce alla *Charte de Pays* un ruolo centrale: è possibile sottolineare a tal proposito che tale documento risulti imprescindibile per l'approvazione del perimetro di pertinenza del Pays (ovvero l'esistenza del Pays stesso) e per la successiva redazione del Contrat de Plan État - region e del P.R.A.T. che consentono il finanziamento dei progetti delineati nella *Charte* stessa. Le questioni qui sopra anticipate e la stretta corrispondenza tra *Charte du Pays* e scenario dello sviluppo territoriale sollevano la questione della necessità di una trattazione approfondita di tale strumento.

1.3 La *Charte du Pays*: analisi del ruolo e del significato dello scenario

La *Charte* è il documento che definisce le strategie territoriali per il territorio di un Pays (Portier [2002]) per un periodo di dieci anni. Essa riveste fondamentale importanza all'interno della strutturazione dei Pays, infatti come anticipato in precedenza l'approvazione della "Charte" rappresenta la condizione per la nascita ufficiale del Pays stesso e per l'approvazione del perimetro di pertinenza. Per quanto detto differenti percorsi interpretativi (D.A.T.A.R. [2000]) individuano la piena corrispondenza tra la *Charte* ed il Pays stesso in quanto essa costituisce "il patto

⁵ Cfr. Loi no. 99-533 du 25 juin 1999 d'orientation pour l'aménagement et le développement durable du territoire et portant modification de la loi no 95-115 du 4 février 1995 d'orientation pour l'aménagement et le développement du territoire (1), Fait à Paris, le 25 juin 1999, La ministre de l'aménagement du territoire et de l'environnement, Dominique Voynet.

⁶ Si tratta di contratti istituiti nel 1982 per stabilire forme di partenariato tra gli Enti locali e lo Stato in materia di pianificazione del territorio.

di fondazione sulla base del quale si definisce la federazione del pubblico e del privato intorno ad un progetto di territorio".⁷ A livello generale la Charte de Pays formalizza le differenti priorità avvertite dagli attori dello sviluppo e le relazioni che si devono strutturare tra loro. Essa si basa infatti su due esigenze prioritarie: federare attori differenti intorno ad un progetto di sviluppo a lungo termine, connettere le iniziative di gestione e di sviluppo del territorio all'interno di un quadro di coerenza stabile e pluridisciplinare. La Charte esprime in sintesi un progetto comune di sostenibilità territoriale, definisce gli orientamenti essenziali dell'organizzazione spaziale e le modalità della messa in opera del progetto di sviluppo territoriale. Tale documento determina inoltre il quadro generale delle strategie di sviluppo socio-economico, di gestione dello spazio e di organizzazione dei servizi. Strettamente correlata con la definizione dei perimetri di pertinenza del Pays la *Charte de Pays* viene realizzata in due fasi differenziate (Leurquin [1999]): in primo luogo, in riferimento ad un perimetro di studio ancora preliminare, si sviluppano le fasi del *diagnostic du territoire* (fase analitico-interpretativa) e del *projet du territoire* (fase progettuale) a partire dalle relazioni tra Consiglio di Sviluppo ed *élus* (rappresentanti politici, eletti) fino all'approvazione preliminare del perimetro di pertinenza. In secondo luogo, con la pubblicazione del perimetro definitivo, e dopo un'esplorazione generale sui futuri contratti Stato - Regione, la Charte viene tradotta in una serie di operazioni preliminari (progetti pilota, azioni tattiche). Come detto in precedenza la Charte si fonda su tre elementi principali: *diagnostic*

du territoire, analisi territoriale nella quale si evidenziano potenzialità territoriali, elementi di debolezza, patrimonio territoriale (naturale e costruito), attività sociali e culturali, ambiente naturale, carta di sintesi delle principali problematiche territoriali, stato dei luoghi (a livello socio-economico), caratterizzazione dell'identità territoriale, carta delle vocazioni territoriali, messa in evidenza dei ruoli dei principali attori territoriali, *assi strategici*: linee guida per lo sviluppo del Pays, modalità di organizzazione per la messa in opera del progetto, sistema di valutazione dei risultati, *documentazione cartografica*.

2. Efficacia degli scenari strategici: riflessioni a partire dall'esperienza del Pays de Fougères

L'immagine generale dell'esperienza francese dei Pays assume forme fortemente differenziate a seconda dei contesti territoriali cui fa riferimento:⁸ appare quindi chiaro che tali esperienze vadano analizzate secondo logiche e punti di vista capaci di evidenziare le frequenti e sostanziali differenze che contraddistinguono casi e contesti territoriali. A seconda dei differenti ambiti regionali quindi è possibile catalogare differenti esperienze in primo luogo in base ad un'analisi quantitativa, ovvero in riferimento alla percentuale di territorio (per Regione o per Dipartimento) sottoposto a "territori di progetto",⁹ in secondo luogo, secondo un'analisi di tipo qualitativo, è possibile ragionare su queste esperienze dal loro differente livello di avanzamento. In tal senso va considerato che in Bretagna¹⁰ è possibile riflettere su casi giunti al riconoscimento ufficiale del Pays, successivo alla redazione della Charte, attraverso la

⁷ D.A.T.A.R., MAIRIE conseil, EDT [2000].

⁸ Bernard Marbeuf, Presidente dell'associazione 'Fougères, Pays en marche', citazione dall'intervista.

⁹ Secondo la definizione più frequente di Pays.

¹⁰ Regione storicamente all'avanguardia nell'esperienza dell'intercomunalità prima e dei Pays poi.

redazione del Contrat du Pays - Contrat de Plan Etat - Region' (C.P.E.R.), esperienze quindi particolarmente avanzate e tali da assumere un ruolo guida nell'ambito generale (francese) della politica dei Pays. Il motivo principale delle differenze che si sono riscontrate a livello nazionale¹¹ è rappresentato dal fatto che l'esperienza dei Pays sia basata sostanzialmente sul principio della *cooperazione volontaria*: le Regioni dell'Ovest (dalla Bretagna fino all'Aquitania) sono nettamente più aperte di quelle del Sud alla diffusione della politica dei Pays e pertanto ne favoriscono la nascita e garantiscono maggiori risorse per lo sviluppo di tali esperienze. Il territorio della Bretagna ha storicamente rappresentato il contesto territoriale ideale per l'avvento e lo sviluppo della politica dei Pays, tale propensione deriva in primo luogo da una storica abitudine e attitudine della popolazione bretona alla cooperazione che ha creato un tessuto sociale fortemente coeso: questa caratteristica ha costituito la condizione ideale per la diffusione dell'intercomunalità in un primo momento e successivamente dei Pays. In secondo luogo va aggiunta una riflessione sull'articolazione territoriale *policentrica* del territorio bretono come ulteriore condizione della diffusione dei Pays (Le Délézir [1998]): in questo caso si tratta più che di un'ipotesi di una suggestione che si tenterà di articolare con maggiore approfondimento attraverso la lettura del caso di studio. Per quanto detto va sottolineato che buona parte delle esperienze dei Pays bretoni rappresentano sia dal punto di vista qualitativo che per quanto riguarda lo stato di avanzamento del lavoro un quadro di lettura privilegiato tale da offrire opportunità concrete di analisi e di critica sull'esperienza dei Pays in Francia.

¹¹ In tal senso si rimanda a Baudelle (dirigé par) [1995].

¹² B. Marbeuf e M. Tuttino riprendono i confini della sotto-Prefettura di Fougères come elementi discriminanti della coerenza territoriale.

¹³ Si ricordi quanto previsto dalla Loi LOADDT.

2.1 La Charte du développement durable du territoire

Chiariti gli aspetti di ordine generale relativi all'esperienza del Pays, si propone una fase di esplorazione critica della Charte come punto di partenza in primo luogo per l'analisi del ruolo dello scenario ed in secondo luogo per un'analisi di efficacia. Il documento risulta volto all'individuazione di assi strategici per lo sviluppo del Pays nell'ipotesi di fondo di costruire un territorio *coerente* attraverso azioni finalizzate alla realizzazione dell'equilibrio (spaziale) e della solidarietà (sociale) tra nuclei urbani, nuclei rurali, tessuto rurale e ambiente.

Diagnostic du territoire (fase analitico-interpretativa)

La prima fase del documento è costituita dal *diagnostic du territoire*: esso si articola a partire da una descrizione generale del territorio del Pays. Tale documento individua i fattori strategici di analisi sui quali sarà costruito il progetto di territorio: analisi demografica, contesto geografico, habitat e dotazione di servizi, tessuto agricolo e industriale, formazione superiore, offerta culturale e turistica, ambiente, qualità delle acque e del paesaggio.

Pur trattandosi di dati preliminari tale descrizione racchiude in se due riferimenti fondamentali per la trattazione critica di tale esperienza: in primo luogo, attraverso la prima immagine che tratta il tema della relazione tra strutture intercomunali e Pays è possibile sottolineare la corrispondenza geografica tra il Pays e l'arrondissement (sotto-Prefettura) di Fougères,¹² in secondo l'organizzazione (di tipo amministrativo) del territorio in Communauté de Communes.¹³



Composition intercommunale du Pays au 01/01/2001 ■

Intercomunalità e Pays: L'immagine mostra l'articolazione del Pays nelle cinque Communauté de Communes

Analisi demografica

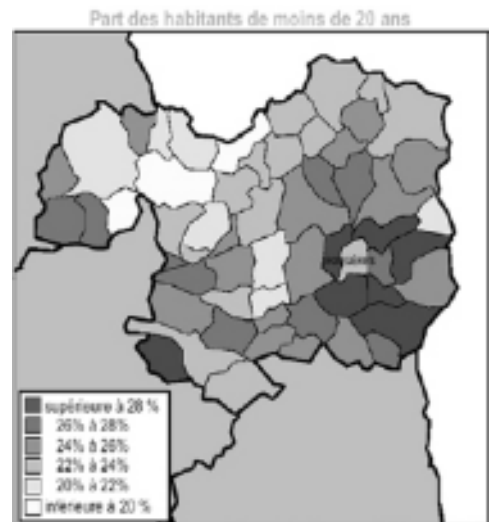
L'analisi mostra un contesto considerato come particolarmente problematico a partire dagli anni '90: esso risulta segnato da un progressivo invecchiamento della popolazione a causa dell'abbandono da parte della popolazione giovane del territorio per motivi legati alla necessità di impiego.

Tale aspetto assume particolare rilievo all'interno della politica generale del Pays tanto da essere ampiamente ripreso nella fase progettuale: la questione risulta come uno dei due assi strategici fondamentali. La prima immagine proposta mostra il tasso annuale medio di variazione della popolazione all'interno dei Pays bretoni. Nella prima immagine sulla variazione percentuale della popolazione tra il 1990 e il 1999 i tassi più elevati sono concentrati in prossimità del nucleo del nucleo di Fougères e a sud ovest, a ridosso della direttrice per Rennes. L'elemento di interesse fornito dall'immagine in esame è costituito dalla rappresentazione della così detta desertificazione del tessuto rurale: ovvero la vasta diffusione di piccole Communes non superiori ai 4000 abitanti. Come nel caso precedente questa immagine

sulla densità della popolazione mostra, al di là della situazione locale di Fougères, una delle caratteristiche del territorio francese, caratterizzato da bassi livelli di densità abitativa. L'immagine successiva mostra una tra le principali criticità del Pays rappresentata dall'invecchiamento della popolazione. La trattazione di tale aspetto è percepita come strettamente correlata con le linee guida generali dello sviluppo del Pays.



Evolution de la population totale entre 1990 et 1999



Source: INSEE - Recensement de la population 1999

Due rappresentazioni relative all'analisi demografica: evoluzione della popolazione totale tra il 1990 e il 1999 e tasso degli abitanti di età inferiore a 28 anni



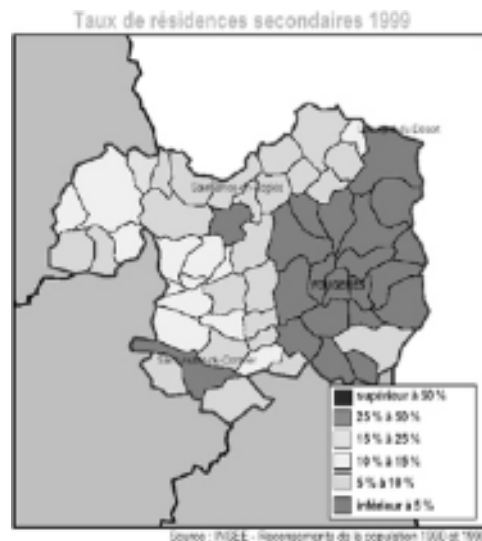
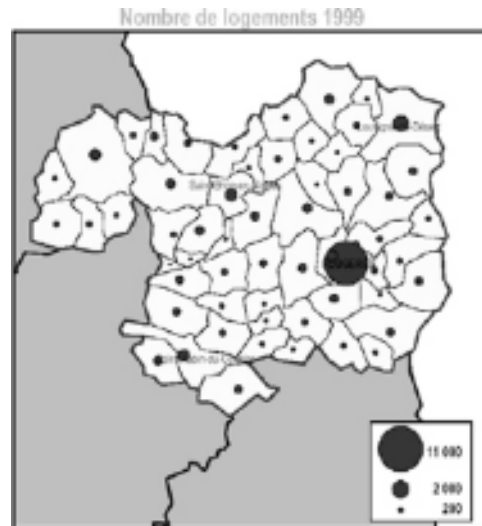
Analisi geografica

L'analisi del contesto geografico mostra l'elevato livello di centralità del territorio in relazione alla scala interregionale: il Pays di Fougères si colloca all'intersezione di tre Regioni: la Bretagna, che lo comprende totalmente, la Normandia e i Pays de Loire. Tale livello di centralità è riscontrabile anche nella collocazione del Pays all'interno del triangolo Caen - Rennes - Saint Malo. La ricostruzione del livello di centralità rappresenta uno degli obiettivi principali della politica del Pays Fougères.

Analisi dei Servizi

Per quanto riguarda la dotazione di servizi si riscontrano da un lato livelli ritenuti accettabili per la città di Fougères e per altri piccoli nuclei, dall'altro, nei borghi rurali, si rilevano livelli scarsi. Il settore dei servizi per l'infanzia in particolare, così come quello del commercio alimentare, registra notevoli carenze, mentre per quanto riguarda la scuola primaria, i servizi sanitari e i servizi per gli anziani si rileva una dotazione sufficiente in tutto il Pays. Tale analisi mostra una delle cause della forte crisi demografica cui si è precedentemente accennato e di conseguenza porta a de-

finire ipotesi progettuali mirate a partire dal potenziamento dell'offerta residenziale. Tale constatazione pone come prioritario l'avvio di una politica di promozione dell'insediamento di nuovi abitanti attraverso tre azioni specifiche: offerta residenziale di qualità, cooperazione stretta con gli investitori privati del settore edilizio, creazione di una rete di servizi interna ed esterna al Pays.



Dall'alto: posizione e accessibilità del Pays; numero degli alloggi complessivi; tasso di residenze secondarie

Analisi delle Polarità

La carta delle influenze e delle polarità presenti nel territorio del Pays, seppur scarsamente articolata, mostra un contesto fortemente omogeneo e focalizzato sul nodo urbano di Fougères: quanto detto tende a valorizzare il principio di “coerenza territoriale” che sta alla base della politica dei Pays. L'analisi del settore *dell'economia e dell'impiego* denota un quadro fortemente connotato dall'importanza del settore agricolo, con il 14 % degli occupati, a fronte di una media regionale del 9 % e nazionale del 5 %. Per quanto riguarda il settore industriale si sottolineano, come nel caso precedente, alti livelli di occupazione: in questo caso il *bassin d'emploi* del Pays de Fougères risulta come quello maggiormente industrializzato e diversificato in tutta la Regione con una percentuale di attivi nel settore del 36 %.

Formazione superiore professionale

Tale analisi rappresenta uno dei punti di partenza per la formulazione delle politiche per lo sviluppo del territorio: in tal senso va sottolineato che a fronte di una crescente offerta di formazione professionale, che ha portato ad un forte aumento di dell'impiego in differenti settori e a differenti livelli, si riscontrano carenze nel campo dell'accoglienza degli studenti. Allo stesso tempo si sottolinea come problematica aperta l'alta percentuale di non diplomati (40 % nel 1990) e la strutturale carenza di interfaccia tra apprendisti e imprese. Dal punto di vista progettuale sono ritenute necessarie iniziative volte all'offerta di una formazione fortemente correlata con i bisogni delle imprese del territorio.

Offerta culturale e turistica

L'analisi in esame mostra un quadro generale di grandi possibilità che risultano poco sfruttate. Il Pays dispone di un potenziale ricco di attività e di luoghi di interesse culturale: centro culturale Juliette Drouet, programmazione di appuntamen-

ti culturali in comune con Vitré. Il Castello di Fougères rappresenta l'emblema dell'offerta turistica del territorio del Pays: esso necessita allo stesso tempo di azioni volte alla promozione e alla fruizione. Se da un lato il Castello e la valle del Couesnon sono gli elementi che esercitano la maggiore attrattività turistica, va segnalata una buona ripartizione in tutto il territorio, che si è detto essere di buona qualità, di musei, giardini, parchi, luoghi per il divertimento e per lo sport all'aperto. A tale ricchezza fa seguito l'analisi della scarsa crescita del settore turistico: ciò sembra dovuto all'incapacità di elaborare una strategia di sviluppo per la carenza di indicatori sulle ricadute economiche di tali attività e per l'incapacità di connettere in rete i diversi interventi e le informazioni.



Principali complessi naturali d'interesse biologico

Ambiente

Per quanto riguarda lo studio su ambiente, qualità delle acque e paesaggio si evidenzia in generale una situazione di fragilità ambientale, a livello di inquinamento, soprattutto in due contesti cantonali del Pays classificati come zone di eccedenza strutturale (con produzione di azoto organico al di sopra dei limiti stabiliti).

“*Stratégie de développement durable*” (fase progettuale)

La definizione delle strategie della Charte partono dalla lettura dei temi che il *diagnostic* ha evidenziato: particolarmente ricorrente è stato il riferimento alla mancanza di attrattività dell’area e alla delicatezza della situazione demografica. Per quanto detto l’obiettivo di riferimento è riassunto nello slogan “*ringiovanire la popolazione del Pays*”.¹⁴

La strategia generale dello sviluppo si articola attraverso due linee guida generali:

- accogliere e fissare la popolazione giovane,
- consolidare lo sviluppo sostenibile locale.

LINEA GUIDA N.1: ACCOGLIERE E FISSARE LE POPOLAZIONI GIOVANI

Promuovere la vocazione residenziale del Pays

A partire dall’analisi dell’offerta residenziale si riscontra una scarsa risposta a tali richieste e quindi si rende necessaria un’azione finalizzata all’organizzazione dell’offerta: creazione di un osservatorio sulla casa, elaborazione di una strategia di recupero dei fabbricati rurali attraverso l’adozione di norme di qualità ambientale sia per nuove costruzioni che per i progetti di recupero, soluzioni alle richieste di ospitalità temporanea dei giovani in fase di formazione o dipendenti a tempo determinato.

Formazione superiore professionale nel Pays

Tale asse strategico assume rilievo nell’intento di trasformare il Pays in un polo della formazione superiore professionale: tale intento deriva dalla presa di coscienza dell’impossibilità di competere con il nucleo di Rennes nell’ambito del campo della formazione classica e porta alla definizione una sistema di formazione fortemente specializzato e volto a determinate nicchie di mercato del lavoro.

Valorizzazione dell’offerta culturale e turistica. Si ipotizza la connotazione turistica del territorio di Fougères attraverso

un’offerta specifica a stretto contatto con un contesto costiero (Saint Malo) e con un contesto fluviale (Redon): ottimizzazione dei siti esistenti a partire dalle attività sportive consolidate, adattamento delle strutture esistenti: percorsi ciclabili. Per quanto riguarda l’offerta culturale si definiscono azioni mirate alla diffusione artistica attraverso spettacoli di qualità e a frequenza sostenuta.

LINEA GUIDA N.2: CONSOLIDARE LO SVILUPPO SOSTENIBILE LOCALE

Come detto in precedenza l’obiettivo di fondo del progetto è rappresentato dal miglioramento delle condizioni generali di attrattività del territorio su cui costruire una politica di sviluppo sostenibile di tipo locale. Le strategie su cui costruire il lavoro fanno riferimento a: accessibilità, dinamismo economico e culturale, ambiente di qualità, diffusione efficace dei servizi. Mantenimento delle vocazione geografiche del territorio.

A livello generale si ipotizza di valorizzare e potenziare la connotazione geografica del territorio che assume importanza a livello sovra-regionale. La “Charte” prevede a tal proposito le seguenti operazioni: miglioramento delle infrastrutture stradali, potenziamento dei collegamenti stradali con le principali stazioni TGV della linea Paris - Laval - Rennes), proposizione di un servizio collettivo di trasporto per gli spostamenti interni (stradale).

Valorizzazione del tessuto economico locale.

A tal proposito si individuano le seguenti strategie: stanziamento di nuove imprese, sostegno a quelle esistenti, diffusione di nuove metodologie nell’agricoltura, valorizzazione del settore turistico. Tali strategie si strutturano nei seguenti punti:

- definizione di un contesto favorevole all’inserimento di nuove imprese: attraverso un’offerta concertata e differenziata ma soprattutto organizzata a livello di Pays per

¹⁴ Cfr. la *Charte de Développement Durable. Une ambition pour le Pays de Fougères*.

evitare concorrenze interne al territorio, facilitare la creazione delle imprese: in tal senso si ricorda la "Plateforme d'initiative locale" e la "Pépinière d'entreprise du Pays de Fougères",¹⁵ creare sinergie tra imprese attraverso lo scambio di informazioni e di soluzioni,

- promozione del commercio e dell'artigianato attraverso azioni di sostegno e di finanziamento,

- consolidamento dell'agricoltura e del settore agro-alimentare: definizione di un livello di produzione sufficiente allo sviluppo delle industrie agro - alimentari, definizione di nuove pratiche rurali di tipo sperimentale,

- turismo come motore di sviluppo economico: azioni volte alla promozione turistica del Castello di Fougères, ricerca di relazioni con i forti poli turistici vicini di: Rennes, Saint Malo e soprattutto di Mont-Saint-Michel,

- accompagnamento delle azioni per l'inserimento nel mondo del lavoro,

- incoraggiamento a iniziative di forme di economia sociale e solidale.

Tutela e valorizzazione dell'ambiente.

La strategia si basa da un lato sulla difesa del contesto ambientale (per abitanti e turisti), dall'altro sulla promozione e sullo sviluppo dei prodotti locali. Si definiscono delle priorità che riguardano: la qualità dell'acqua, il trattamento dei rifiuti, valorizzazione del paesaggio e dell'architettura: tale operazione richiede la formazione di una "Charte paysagère".

2.4 Riflessioni sul tema dell'efficacia della rappresentazione identitaria del territorio

2.4.1 Efficacia interna

Come precedentemente mostrato il repertorio cartografico allegato alla Charte mostra evidenti limiti nella rappresentazione delle differenze territoriali: le immagini proposte sono costruite su *base bianca*, ovvero su un supporto indifferen-

te alle specificità fisiche del territorio, quindi si mostrano incapaci di definire sinteticamente il quadro dei differenti sistemi insediativi, territoriali e ambientali. A quanto sottolineato va aggiunto che tali specificità e limiti nella modalità di rappresentazione del territorio appaiono come l'esito di un tipo di approccio alle questioni territoriali che è apparsa come predominante: sebbene la ricerca si sia limitata all'analisi di tre esperienze di Pays (Fougères, Broceliande e di Rennes), ad un'esplorazione bibliografica ed infine alla consultazione del materiale cartografico prodotto nell'ambito del laboratorio R.E.So. dell'Università di Rennes, è possibile definire alcune modalità ricorrenti nell'ambito della rappresentazione del territorio che seppur nei propri limiti risultano sufficientemente rappresentate dal repertorio qui proposto. La tendenza generale nelle modalità di rappresentazione del territorio risulta quindi connotata da un approccio di tipo matematico - statistico che porta alla visualizzazione di dati settoriali attraverso l'elaborazione grafica di data - base per mezzo dello strumento GIS - Arc View. Le immagini proposte mostrano quindi le specificità dei singoli comuni all'interno di un quadro sinottico costruito a livello di Pays in ordine ad una singola tematica di indagine. Il quadro definito solleva un'ulteriore elemento di criticità: all'interno della parte analitica della Charte (*diagnostic*) non figura un'immagine integrata volta a mostrare il quadro generale del territorio del Pays. Per quanto riguarda la parte progettuale della Charte si segnala la totale mancanza di immagini volte alla descrizioni delle linee guida definite per lo sviluppo del territorio. Va sottolineato che la Charte definisce un quadro articolato di strategie e di azioni ma si limita alla rappresentazione di queste attraverso uno schema generale. Pur nella loro estrema sintesi tali imma-

¹⁵ M. Tuttino, citazione testuale dall'intervista.

gini sono in grado di chiarire alcune delle questioni che si rivelano di centrale importanza per la politica del Pays: si tratta di aspetti che assumono centralità sia a livello di inquadramento teorico che a livello analitico - interpretativo. Si può mettere in primo luogo in evidenza la capacità di tali immagini di visualizzare e rendere di facile lettura principi che stanno alla base della politica dei Pays: mostrano infatti la relazione che sussiste tra i diversi livelli istituzionali coordinati (nel caso del Pays de Fougères si tratta di 5 Communauté de Communes a loro volta articolate in circa 10 Communes). Tale immagine mostra la relazione stretta tra dimensione progettuale (Pays) e istituzionale (CdC e Communes): a tal proposito si rimanda alla fase di dibattito degli anni compresi tra il 1995 ed il 1999 sull'entità e sul ruolo e sull'eventuale livello di istituzionalizzazione dei Pays. L'immagine sopraccitata appare anche utile nel mostrare una delle condizioni di esistenza dei Pays apportate dalla Legge del 1999 che prevede che per la costituzione di un Pays sia necessaria l'adesione di tutte le Communes di una CdC. In riferimento ad altri casi, pur non trattandosi dell'esperienza di Fougères, tale modalità rappresentativa si può mostrare efficace anche nell'evidenziare sinteticamente una questione che assume rilevanza strutturale all'interno di tali esperienze, ovvero la possibilità di costruzione del Pays a ridosso di differenti confini di Dipartimento e di Regione, e quindi attraverso un'immagine di sintesi l'analisi del radicale cambiamento apportato dall'esperienza dei Pays nella definizione di *nuove geografie dello sviluppo*. Per quanto riguarda l'insieme delle criticità di ordine analitico-interpretativo si propone la lettura delle carte della Charte nel tentativo di evidenziarne la stretta relazione con questioni fortemente percepite come problematiche che nella maggior parte dei casi trovano diretta corrispondenza nella fase progettuale attraverso una serie di misure e di iniziative. La tabella proposta in-

tende mostrare da un lato gli aspetti legati al tipo di rappresentazione ed ai contenuti trattati, mentre dall'altro mostrarne significati e implicazioni progettuali.

2.4.2 *Efficacia esterna*

Quanto fin'ora esposto ha mostrato i limiti di un approccio alla rappresentazione che sotto differenti aspetti si è mostrato incapace di evidenziare e valorizzare determinate differenze territoriali. Va tuttavia sottolineato che a fronte di quanto discusso, anche a livello di efficacia interna, le mappe proposte si sono rivelate come validi strumenti di relazione tra temi analitico - interpretativi e progettuali, capaci di richiamare le questioni strutturali della politica dei Pays e capaci inoltre di definire e promuovere l'identità del territorio locale. Quanto detto permette anche di poter confrontare il caso scelto con gli esempi della ricerca nazionale: il caso intende porre la questione della relazione tra tale modalità di rappresentazione e la definizione di un quadro articolato dello sviluppo locale costruito a partire dalla definizione di un patto tra i differenti attori. Il caso appare anche di interessante lettura in quanto elemento di definizione delle così dette *nuove geografie dello sviluppo locale*.

Per quanto riguarda la riflessione sull'efficacia esterna è possibile fissare il punto di partenza per la discussione nella definizione dello scenario condiviso di sviluppo locale. Questa prima questione appare di centrale importanza per la politica dei Pays: come detto in precedenza tale scenario, ovvero la Charte, costituisce la condizione di esistenza del Pays stesso. L'approvazione della Charte rappresenta il passaggio obbligato per la definizione del perimetro di pertinenza e per il finanziamento nazionale e regionale (per un totale di circa 7.000.000•) dei progetti e delle strategie generali in essa contenuti. A ciò va aggiunto che tale scenario rappresenta l'espressione di un'idea condivisa di sviluppo locale in grado di mobilitare una vasta rete di attori pubblici e privati.

<i>Tipologia di immagini</i>	<i>Implicazioni</i>
- analisi demografica: l'immagine mostra la concentrazione della popolazione a ridosso del nucleo urbano di Fougères e a ridosso della direttrice per Rennes	- stretta relazione tra contributo analitico e definizione delle linee guida progettuali - riferimento alle tematiche strutturali della politica dei Pays
- analisi demografica: progressivo invecchiamento della popolazione	- stretta relazione tra contributo analitico e definizione delle linee guida progettuali
- analisi geografica: rivela uno scarso livello di approfondimento e di rappresentazione del patrimonio fisico territoriale, essa mostra il territorio esclusivamente sotto l'aspetto del sistema dei trasporti. A fronte dell'inadeguatezza di tale modalità rappresentativa nei confronti del valore territoriale la mappa risulta fortemente focalizzata sulla questione percepita come centrale: l'elevato livello di isolamento del territorio del Pays nell'ambito delle relazioni regionali e nazionali. L'obiettivo della politica del Pays è strettamente correlato con l'intenzione della carta proposta, esso si basa infatti sulla necessità di ricostruzione della perduta centralità del nodo di Fougères, in passato denominato come "porta della Bretagna" attraverso opere di interconnessione con i principali assi stradali e ferroviari,	- stretta relazione tra contributo analitico e definizione delle linee guida progettuali - riferimento alle tematiche strutturali della politica dei Pays
- analisi dei servizi: le analisi presentate mostrano una delle cause della crisi demografica cui precedentemente accennato e di conseguenza porta a definire ipotesi progettuali mirate a partire dal potenziamento dell'offerta residenziale,	- stretta relazione tra contributo analitico e definizione delle linee guida progettuali
- analisi economica: quanto proposto mostra uno degli aspetti che contribuiscono a definire il principio di identità e coerenza territoriale: a fronte delle forti dinamiche occupazionali del vicino nucleo di Rennes, il Pays mantiene un alto valore in percentuale di abitanti che lavorano nel Pays (identità nell'ambito della produzione e dell'occupazione),	- modalità di visualizzazione, definizione e promozione dell'identità territoriale

Alle questioni sollevate è possibile aggiungere un percorso di analisi degli indicatori di efficacia esterna della rappresentazione attraverso una riflessione sui caratteri strutturali dello stesso scenario, ovvero della *Charte*: *sviluppo locale e identità territoriale*. Alla base di questo percorso interpretativo si colloca l'ipotesi che muove dalla possibilità di riflettere sull'efficacia della rappresentazione a partire in primo luogo dal tipo di scenario definito e dai caratteri strutturali che in esso emergono. Come sottolineato nella prima parte del contributo l'obiettivo di fondo della politica nazionale dei Pays appare fortemente focalizzato sulla promozione dello sviluppo locale: si ritiene quindi possibile riflettere sull'efficacia della rappresentazione dello scenario territoriale, e quindi della *Charte*, a partire dalle riflessioni sul carattere *locale* del caso del Pays di Fougères. Allo stesso modo, in riferimento al principio di *coerenza territoriale*, in quanto elemento centrale della politica dei Pays, è possibile riflettere sull'efficacia della rappresentazione a partire da quanto e secondo quali modalità tali principio risulti centrale all'interno dell'esperienza del Pays di Fougères.

Pays e sviluppo locale

Il caso del Pays di Fougères, rappresentato in questo caso dalla *Charte*, definisce e testimonia la vocazione dei Pays nei confronti dello sviluppo locale.¹⁶ A livello progettuale i riferimenti alla promozione di azioni per lo sviluppo locale sono assai frequenti e il paragrafo intende sollevare l'attenzione su alcuni di essi. Lo sviluppo locale è l'obiettivo di fondo delle azioni rivolte verso la promozione della formazione superiore professionale che deriva dalla presa di coscienza dell'impossibilità di competere con Rennes

nell'ambito del campo della formazione classica e che pone quindi come necessaria la definizione di specificità locali capaci di offrire competenze necessarie per specifiche nicchie di mercato del lavoro. Tale obiettivo riflette inoltre la necessità, anch'essa propriamente locale, di un sostanziale miglioramento delle condizioni generali di attrattività del territorio stesso. Dal punto di vista operativo il progetto prevede la definizione di un contesto favorevole all'inserimento di nuove imprese attraverso un'offerta concertata e differenziata ma soprattutto organizzata a livello di Pays così da evitare concorrenze interne al territorio. Le azioni di sostegno e di finanziamento sono pertanto rivolte alla promozione del commercio e dell'artigianato: esse si pongono il duplice obiettivo di tutela di del settore economico e dell'identità sociale-culturale del territorio. Allo stesso modo le misure volte al consolidamento dell'agricoltura e del settore agro-alimentare intendono da un lato garantirne lo sviluppo, ma dall'altro, attraverso la definizione di nuove pratiche rurali di tipo sperimentale, intendono iniziare un percorso di trasformazione del settore agricolo verso nuove pratiche compatibili con la tutela dell'ambiente. L'ipotesi di sviluppo turistico rappresenta uno dei motori dell'economia locale, risulta configurata secondo uno schema duplice: da un lato essa prevede i necessari incrementi ma dall'altro tende al mantenimento di una forma a basso impatto territoriale a partire dalla valorizzazione delle risorse esistenti. Va segnalato infine che all'interno della *Charte* si fa spesso riferimento ad uno dei temi fondativi dell'esperienza dei Pays che consiste nella definizione di uno scenario di sviluppo territoriale basato su un sostanziale equilibrio tra contesti urbani e rurali.

¹⁶ In tal senso va opportunamente ricordato che lo sviluppo locale in Francia è fortemente appoggiato a livello statale.

Pays e identità territoriale

Il tema della *coerenza territoriale* come preconditione necessaria alla nascita del Pays trova nella lettura del caso di Fougères una applicazione pratica esemplare e lo spunto per alcune riflessioni critiche. La nascita del Pays, oltre a quanto detto in relazione alla necessità di un tessuto cooperativo consolidato, si basa su altre differenti preconditioni riferite al principio di coerenza territoriale. “Si può dire che un Pays esiste se non è necessario costruirne i confini, ovvero che questi siano stati scritti attraverso le differenti fasi e modalità di organizzazione, gestione e amministrazione e sviluppo del territorio stesso”.¹⁷ In tal senso il caso del Pays de Fougères appare un buon esempio di costruzione automatica e di lunga durata dei confini.

In primo luogo va sottolineato che Fougères è la sede di una sotto-Prefettura (arrondissement), e quindi costituisce un contesto sufficientemente indipendente dal nucleo di Rennes, distante circa 50 km: tale articolazione territoriale risulta di grande interesse perché il Pays riprende quasi esattamente tale articolazione amministrativo/territoriale.¹⁸ In secondo luogo a questa prima rilevazione va aggiunto che i confini della sotto - Prefettura coincidono con quelli della competenza della Camera di Commercio, con quelli che definiscono la diffusione del giornale locale, delle tradizionali forme commerciali dei mercati ed infine di un territorio omogeneo attraversato da un sistema di trasporti locali di lunga durata che storicamente ha identificato nel nucleo urbano di Fougères come *porta* della Bretagna così da renderlo punto obbligato di passaggio per tutti i percorsi dal resto della Francia alla Bretagna. Tra gli aspetti sottolineati va infine ricordato il livello di coesione e l'esperienza nel gestire progetti in comune che sono fortemente radicati negli attori locali.

2.4.3 Effetti generativi

Le ultime riflessioni riguardano l'analisi di un indicatore di efficacia esterna rappresentato dalla realizzazione dei progetti: l'analisi del caso prevede pertanto la trattazione due tra le svariate attività nate e portate a completamento nell'ambito dell'esperienza del Pays.

Pépinière d'entreprises du Pays de Fougères

Il progetto fa riferimento al tema della valorizzazione del tessuto economico locale attraverso la definizione di un contesto favorevole all'inserimento di nuove imprese. A tal fine, su iniziativa dei rappresentanti della CdC. du Coglais e della Camera di Commercio e di Industria del Pays de Fougères, nel 2000 è stato realizzato un incubatore di piccole imprese. La struttura è stata realizzata con l'utilizzo dei fondi della CdC du Coglais e da parte di quanto finanziato dal progetto Leader II, mentre per quanto riguarda la gestione della struttura e il finanziamento delle imprese vengono utilizzati i fondi della *Piattaforma di iniziativa locale*, anch'essa nata in seno al Pays e sostenuta dalle principali imprese localizzate nel territorio del Pays. Le imprese accolte nella Pépinière ricevono finanziamenti senza interessi dalla Piattaforma di iniziativa locale previa presentazione di un progetto di impresa innovativo. Questo servizio è dotato di una struttura logistica per l'ubicazione e per il funzionamento delle imprese stesse, esso fornisce altresì funzioni di consulenza attraverso la cooperazione tra: consiglieri della Camera di Commercio e di Industria, figure professionali specializzate, associazioni professionali o economiche. Sono attualmente insediati all'interno della Pépinière le seguenti attività: laboratorio di ricerca agro-alimentare, laboratorio di grafica, centro logistico per l'e-learning, laboratori per la lavorazione del granito.

¹⁷ B. Marbeuf, citazione testuale dall'intervista.

¹⁸ M. Tuttino e B. Marbeuf, interviste.

Bazouges - La Perouse: il villaggio degli artisti

Il tema del progetto consiste nella trasformazione di un nucleo urbano – rurale in forte crisi demografica ed economica causata dal progressivo isolamento cui il territorio di Fougères è stato relegato a partire dagli anni sessanta, e destinato al progressivo abbandono, in un centro culturale volto alla produzione e alla sperimentazione di attività artistiche. Si è tentato definire un progetto di tipo sperimentale di rivitalizzazione del settore economico e culturale attraverso il finanziamento da parte della CdC di Anrtaïn e attraverso i fondi provenienti dal PIC Leader II, dal P.R.A.T. e infine quelli destinati alle aree obiettivo 2 dell'UE.

L'amministrazione comunale ha dovuto in primo luogo acquistare tutti gli ex - spazi commerciali abbandonati al fine di trasformarli, attraverso il lavoro di artisti che possono usufruire gratuitamente degli stessi spazi per la propria attività, in boutique o atelier in costante attività. Tale scelta strategica ha portato alla proposizione di Bazouges - La Perouse come nucleo connotato dall'aspetto culturale, attraverso forme sperimentali di turismo, nell'obiettivo di rigenerare le dinamiche economiche locali.

Riferimenti bibliografici

AA.VV. [1999], *Des Pays pour l'Ille-et-Vilaine. Approche cartographique*, Cahiers de Prospective / Ille-et-Vilaine n. 1, Editions Apogée, Rennes
Association 'Fougères, Pays en marche', *Charte de Développement Durable. Une ambition pour le Pays de Fougères*, Fougères
G. Baudelle (dirigé par) [1995], *De l'intercommunalité au pays. Les régions atlantiques entre traditions et projets*, éditions de l'aube / IAAT
J. Caillousse [1994], *Intercommunalités. Invariance et mutation du modèle communal français*, Actes du Colloque organisé par l'IEP de Rennes et le District Urbain de l'Agglomération Rennaise dans le cadre des 'Rencontres de l'IEP de Rennes', Presses Universitaires de Rennes
D.A.T.A.R., MAIRIE conseil, EDT [2000], *Guide Methodologique sur la Charte de Pays: enjeux et principes*, Comité National, Paris
D.A.T.A.R. [2002], *Note sur l'organisation de la mise en oeuvre du projet de charte de Pays*, Paris

J.F. De Bujadoux [1999], *La loi 'Voynet' à la leur modèle ornais*, in Pouvoir Locaux, n. 43

J.L. Guigou [1995], *Une ambition pour le territoire. Aménager l'espace et le temps*, Datar / éditions de l'aube, Paris

J.L. Guigou [2001], *Aménager la complexité territoriale*, in Pouvoir Locaux, n. 50

J.L. Guigou [2002], *Aménager la France de 2020. Mettre les territoires en mouvement*, La Documentation française, Paris

P. Houée [1994], *Territoires de Bretagne: nouvelle approche*, CESR Bretagne, Rennes

R. Le Délézir [1998], *Les Pays en Bretagne. Sur la pertinence d'une nouvelle organisation territoriale*, Thèse de Doctorat en Géographie et Aménagement de l'Espace, Université de Haute-Bretagne Rennes 2

B. Leurquin [1995], *Les cinq ambitions de la politique de pays*, in Pouvoir Locaux, n. 26

Loi n° 92-125 du 6 février 1992, Loi relative à l'administration territoriale de la République, le ministre d'Etat, ministre de l'économie, des finances et du budget

Loi 95-115 du 04 Février 1995, Loi d'orientation pour l'aménagement et le développement du territoire, Modifié par Loi 99-533 25 Juin 1999 art 1 JORF 29 juin 1999, Le ministre d'état, ministre de l'intérieur et de l'aménagement du territoire Charles Pasqua

Loi no 99-533 du 25 juin 1999 d'orientation pour l'aménagement et le développement durable du territoire et portant modification de la loi no 95-115 du 4 février 1995 d'orientation pour l'aménagement et le développement du territoire, Fait à Paris, le 25 juin 1999, La ministre de l'aménagement du territoire et de l'environnement, Dominique Voynet

Loi 2000-1208 du 13 Décembre 2000, Loi relative à la solidarité et au renouvellement urbains

G. Loinger [2001], *La prospective régionale et locale: enjeux et débats*, in Pouvoir Locaux, n. 50

J.P. Jambes [2001], *Territoires apprenants. Esquisses pour le développement local du XXI siècle*, L'Harmattan, Paris

G. Orliac [1997], *L'intercommunalité de projet: expériences et perspectives*, La Lettre du Cadre Territorial, Voiron

N. Portier [2002], *Les Pays*, La Documentation française, Paris

Préfecture de la Région Bretagne, Région Bretagne, Pays de Fougères [2002], *Contrat de Pays du Pays de Fougères*, Rennes

Région Bretagne, Pays de Fougères [2002], *Convention-Cadre relative à la mise en oeuvre du programme régional d'aménagement du territoire (P.R.A.T.) du Pays de Fougères*, Rennes